Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 31 (1889)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXI. 15 Agosto 1889. N. 15.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

SOMMARIO: Interessi sociali. — Per una ristampa dello statuto sociale. — I capitali delle Società di M. S, il loro collocamento e la loro custodia. — La vaccinazione obbligatoria. — La Lepre e la Volpe (Favola). — Filologia: *Errori di lingua più comuni.* — Necrologio sociale: *Costantino Torriani di Torre.* — Cronaca: *Patentati delle Scuole Normali; Un istituto igienico; Congresso pedagogico a Losanna; Prescrizioni di testi nuovi; Legato Vanoni; Ticinesi all'estero; La notte del 4 agosto 1789; Assemblea dei Naturalisti.* — Concorsi per scuole elementari minori.

INTERESSI SOCIALI

La radunanza annuale della Società degli Amici dell'Educazione avrà luogo in Faido il 22 del prossimo settembre.

Nello stesso giorno si radunerà pure in Faido la Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi.

Per l'ultimo giorno del corrente agosto è convocata in Lugano la Commissione della gestione sociale demopedeutica, per procedere alla revisione dei conti e dell'operato della Commissione Dirigente durante l'anno amministrativo 1888-89.

Saranno più tardi pubblicati i programmi delle suddette radunanze generali.

Presso l'archivio sociale trovansi ancora disponibili alcune medaglie commemorative di bronzo, che si danno per 5 franchi l'una. Avvene pure qualcuna d'argento, che costa fr. 15. Se ne eseguisce l'invio contro rimborso a chi ne fa richiesta.

Possono rivolgersi al medesimo archivio i soci che non avessero ancora ricevuto il *Prospetto storico* della Società Demopedeutica, uscito alla luce nello scorso giugno, e ne desiderassero un esemplare.

Per una ristampa dello Statuto sociale.

La Commissione Dirigente della Società Demopedeutica, avvertita dal proprio archivista della necessità di provvedere ad una ristampa dello Statuto sociale, essendo pressochè esaurita l'ultima edizione, ha risolto di chiederne l'autorizzazione alla prossima assemblea ordinaria; e nel tempo stesso sottoporle la proposta di alcune variazioni o modificazioni, quali vengono presentate da una Commissione a cui fu dato incarico del relativo studio. La Commissione fu scelta nel seno stesso della Dirigente, la quale ha fatte sue le varianti suggerite.

Questo oggetto sarà uno dei più importanti della sessione sociale; e affinchè ogni socio possa trovarsi preparato alla discussione, e le deliberazioni abbiano valore definitivo, gli vuol esser data per tempo la dovuta pubblicità. A tal uopo riproduciamo quì sotto testualmente il vigente Statuto, intercalandovi, in carattere diverso, le proposte variazioni.

Statuto della Società ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo, adottato all'atto della fondazione della stessa nel 1837 in Bellinzona, riveduto nella sessione del 1844 in Locarno, e riformato in quella del 1869 in Magadino, colle aggiunte adottate il 3 ottobre 1880 in Giubiasco.

Norme Fondamentali.

Art. 1. La Società ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo promove essenzialmente la pubblica educazione sotto il triplice aspetto della morale, delle cognizioni utili e dell'industria.

§. Essa si occupa all'evenienza anche degli argomenti di *Utilita Pubblica.*

Proposta variante. §. Essa è nello stesso tempo *Società cantonale di Utilità pubblica,* e in tale qualità può entrare in rapporti colle Società svizzere cantonali e federali omonime.

Art. 2. Ogni membro della Società contrae le seguenti obbligazioni:

a) Di diffondere con ogni mezzo diretto od indiretto i buoni metodi per perfezionare le scuole esistenti, o per promuovere la fondazione di quelle che ancor facessero di bisogno.

b) Di contribuire al progresso della popolare educazione, e specialmente diffondere libri morali, di agricoltura e delle arti per uso delle scuole, di chi le frequenta, del popolo in generale.

..... di agricoltura, di arti e mestieri per uso delle scuole, degli allievi, e del popolo in generale.

§. A questo scopo la Società pubblica un foglio periodico da distribuirsi a tutti i suoi membri, e promove la stampa di un almanacco popolare.

§. A questo scopo la Società pubblica un foglio periodico ed un almanacco popolare, da distribuirsi a tutti i suoi membri che pagano regolarmente le tasse sociali.

Art. 3. La Società è composta di Membri Ordinari e di Membri Onorari.

Art. 4. Membro ordinario può essere accettato dall'Assemblea chiunque sarà giudicato abile a prender parte ai lavori ed agli sforzi della Società nel promovimento dell'istruzione pubblica, ed avrà compito gli anni sedici.

Art. 5. Il Socio ordinario paga all'atto di sua accettazione una entrata di 5 franchi pel primo anno, e tre franchi ogni anno successivo. Egli potrà esimersi dal pagamento dell'annua tassa versando una volta tanto la somma di franchi quaranta In questa somma non è compresa la tassa d'entrata, la quale resta riservata.

Art. 5. Il socio ordinario paga all'atto della sua accettazione una tassa d'entrata di fr. 5; ed una di fr. 3,50 per ogni anno successivo. (Il resto come sopra).

§ 1. L'entrata e la tassa sono garantite, rinunziando ad ogni atto giuridico il socio debitore.

§ 2. Sono esentuati dalla tassa d'entrata i Maestri elementari in attualità di servizio.

Art. 6. È Membro onorario colui, sia nazionale, sia forastiero, che per meriti esimî verso l'istruzione pubblica del Ticino o per oblazione alla Società di danaro, di libri od altri oggetti del valore di franchi duecento, è proclamato tale dall'Assemblea generale dietro proposta della Commissione Dirigente.

..... o per doni alla Società in danaro, in libri o in altri oggetti, pel valore di almeno cento franchi.....

Art. 7. Nella ammissione de' soci prevarrà la maggioranza dei due terzi de' Membri presenti.

..... prevarrà la maggioranza de' membri presenti.

§ 1. La proposta de' Soci si fa per iscritto sopra una scheda firmata dal proponente ed indicante nome, cognome, condizione, patria e domicilio del proposto.

§ 1. Per l'ammissione di soci nuovi si prendono in considerazione tanto le proposte fatte in iscritto da altri soci, presenti od assenti, quanto le domande che fossero direttamente inoltrate da coloro che aspirano a divenire membri della Società. Sia la scheda firmata dal proponente, sia la domanda, deve contenere nome, cognome, condizione, patria e domicilio del proposto o del postulante.

§ 2. Il proponente è garante dell'accettazione del Socio da lui proposto, a meno che entro quindici giorni non faccia pervenire analoga disdetta alla Commissione Dirigente.

§ 3. La votazione ha luogo complessivamente sulle liste de' soci proposti. salvochè non venga altrimenti domandato da un Membro dell'Assemblea.

Se gli eletti sono presenti vengono ammessi a prender parte all'Assemblea.

Art. 8. Può un Socio ritirarsi dalla Società quando vuole, ma deve pagare la tassa dell'anno in corso e gli arretrati, e ritirandosi non ricupera cosa alcuna che abbia offerto o contribuito alla Società.

Attributi della Commissione Dirigente.

Art. 9. Pel buon andamento della Società havvi una Commissione Dirigente.

Art. 10. La Commissione Dirigente è composta d'un Presidente, d'un Vice Presidente, di due Membri e di un Segretario.

Art. 10. La Commissione Dirigente è composta d'un presidente, d'un vice-presidente e di tre membri. Essa nomina il segretario anche fuori del suo seno.

§. Hanno diritto di voto consultivo presso la Commissione Dirigente, il tesoriere, l'archivista, ed il segretario quando non sia uno de' propri membri.

Art. 11. I membri di questa Commissione sono nominati dall'Assemblea di due in due anni, e sono sempre rieleggibili, meno il Presidente che non lo è se non dopo un biennio.

Sopprimere l'ultima linea: *meno il presidente.....*

§. Nella scelta si avrà cura di fare in modo che almeno la maggioranza de' Membri sia presa in località tra loro poco distanti, onde facilitare la riunione e le deliberazioni della Commissione.

Art. 12. Le funzioni della Commissione Dirigente sono gratuite.

Aggiungere: Essa nomina un Comitato d'organizzazione nel luogo della radunanza annua sociale.

Art. 13. Essa eseguisce le risoluzioni dell'Assemblea ed amministra il patrimonio sociale.

Art. 14. Non tiene seduta legale, se non sarà composta di tre Membri almeno, e decide a maggiorauza assoluta. In caso

di parità, si ripete la votazione, e quando risulti ancora pari, il voto del Presidente è preponderante.

Art. 14 Le sue sedute non sono valide, se non sono presenti almeno tre membri, e le sue decisioni richiedono la maggioranza assoluta. In caso di parità di voti, si ripete la votazione, e quando risulti ancora pari, il voto del presidente decide.

Art. 15. Tiene la corrispondenza in nome della Società sia nel Cantone che fuori.

Art. 16. Raccoglie nel corso dell'anno le notizie che possono contribuire a fissare la scelta delle cose da trattarsi, fa all'assemblea le analoghe proposizioni con ragionato preavviso, e promove in genere quanto può interessare l'educazione ed altri argomenti d'utilità pubblica.

Art. 17. Esamina le memorie tanto spontanee che indicate dai quesiti della Società, allestisce o fa allestire estratti ragionati da presentarsi alla Società per le deliberazioni occorrenti.

§. Quando si abbiano a sottoporre all'esame ed alla discussione della Società nelle annuali adunanze argomenti importanti di pubblica educazione, sarà cura della Commissione di fare in modo, che i medesimi siano previamente studiati da apposite Commissioni, il lavoro delle quali sarà fatto conoscere ai Soci col giornale l'*Educatore* in un tempo conveniente prima dell' adunanza sociale, onde intervengano preparati alla discussione.

§. Quando si abbiano argomenti importanti da sottoporre all' esame e alla discussione della Società nelle annuali adunanze, la Commissione Dirigente avrà cura di farli previamente studiare da speciali Commissioni, i cui lavori saranno comunicati ai soci per mezzo del giornale sociale, qualche tempo prima dell'adunanza, affinchè abbiano agio di prepararsi alla discussione.

Art. 18. Ordina le spese indispensabili per l'ufficio, per l'esecuzione delle deliberazioni sociali, per la stampa del Giornale sociale e dell'Almanacco popolare, e rilascia sopra il Tesoriere i relativi mandati di pagamento.

Art. 19. Cura e si adopera a che ne' diversi Circondarj scolastici del Cantone si formino delle Società figliali sotto la direzione dei singoli Ispettori, co' quali si terrà in relazione.

Art. 20. Veglia pel debito riparto e la conservazione dei libri di ragione sociale nelle bibliot che esistenti presso le scuole maggiori, di cui conserva l' inventario, e fa le proposte per l'acquisto di que' libri che fossero riconosciuti adatti al migliore sviluppo dell'Educazione del Popolo.

Dispone inoltre perchè sia debitamente conservato l'Archivio sociale.

§ A questo intento:

a) L'Archivio della Società sarà permanente presso la Libreria Patria ed affidato alla custodia d'un Archivista nominato dalla Commissione Dirigente di sei in sei anni.

a) L'Archivio della Società sarà permanente presso la Libreria Patria in Lugano, o presso altro istituto analogo; ed affidato alla custodia d'un archivista nominato dalla Commissione Dirigente di sei in sei anni, e sempre rieleggibile.

b) Nell'archivio saranno specialmente raccolte le pubblicazioni fatte dalla Società, i giornali di cambio l'anno seguente alla loro pubblicazione, i vecchi protocolli, le corrispondenze, e tutto ciò che non serve alla gestione ordinaria biennale della Commissione Dirigente.

c) L'archivista tiene esatto inventario di tutto, e rilascia ricevuta all'atto della consegna che gliene sarà fatta dalla Commissione Dirigente.

d) È sotto la sorveglianza della detta Commissione, a cui dà o spedisce quanto gli viene richiesto.

e) Le funzioni dell'archivista sono gratuite; è però esentuato dalle tasse sociali durante il tempo che resta in carica.

f) L'accesso all'archivio sociale sarà sempre libero alla Commissione Dirigente od a sua delegazione di controllo, come a tutti i soci, i quali potranno ritirare temporariamente libri o documenti, uniformandosi alle prescrizioni di uno speciale regolamento da emanarsi dalla Commissione Dirigente.

g) L'archivista ha diritto di voto consultivo presso la Commissione Dirigente, ed è sempre rieleggibile

Sopprimere la lettera *g:* il dispositivo è già compreso in altra variante.

Art. 21. Nella prima quindicina di gennajo successivo alla di lei scadenza, la Commissione Dirigente fa regolare consegna di tutti gli atti ed oggetti sociali al nuovo Comitato che ne rilascia ricevuta.

Attributi del Presidente.

Art. 22. Il Presidente apre e dirige le sedute della Commissione e quelle della Società e vi mantiene l'ordine.

Art. 22. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Società.

§ 1. Egli apre e dirige le sedute della Commissione Dirigente e della Società, e vi mantiene l'ordine.

§ 2. Custodisce il sigillo e la bandiera della Società.

Art. 23 Raduna la Commissione Dirigente ogni anno un mese prima che si riunisca l'Assemblea e quindici giorni dopo il suo scioglimento, e ogni qual volta l'interesse della Società lo richieda; e vi propone gli oggetti da trattarsi.

Art. 24. Veglia a che i protocolli ed i registri di cassa sieno costantemente nel miglior ordine per cura delle persone cui spetta il conservarli.

§. Mancando il Presidente, il Vice-Presidente ne fa le veci, e in mancanza di questo, l'anziano di età.

Attributi del Tesoriere.

Art. 25. La Commissione Dirigente ha un Tesoriere nominato dalla Società, il quale raccoglie le tasse sociali ed ogni altro denaro, dono, legato od altro titolo da incassarsi per conto della Società, ne tiene esatto registro, ostensibile a chicchessia della Commissione dirigente.

..... ne tiene esatto registro, con bollettario a madre e figlia, ostensibile ecc.

Art. 26. I titoli di credito della Società saranno custoditi in sicuro deposito presso la Banca Cantonale od altrimenti, contro apposita ricevuta, e gli incassi annuali che superassero le spese annue del Budget saranno messe a frutto sulla Cassa di Risparmio od in altro modo che fosse giudicato egualmente solido e più conveniente dai due terzi dei membri componenti la Commissione Dirigente.

Art. 27. Non eseguisce alcun pagamento se non contro mandato della Commissione Dirigente, firmato dal Presidente e dal Segretario e munito del Bollo sociale.

Art. 28. Rende conto ogni anno alla Commissione, e per mezzo di essa alla Società, degli introiti e delle spese.

§. Prima di essere presentati all'assemblea i conti saranno sottoposti al controllo di tre *revisori* nominati dall'assemblea sociale di due in due anni, e residenti in vicinanza della Direzione sociale.

Art. 29. Presta a favore della Società una sigurtà solidaria che dovrà essere riconosciuta idonea e benevisa dalla Commissione Dirigente.

Art. 30. Il Tesoriere ha diritto di voto consultivo presso la Commissione Dirigente: viene eletto per sei anni ed è sempre rieleggibile.

Art. 30. Il Tesoriere viene eletto per sei anni, ed è sempre rieleggibile.

Art. 31. Il Tesoriere è esentuato dalle sue annualità finchè sta in carica.

Art. 31. Il Tesoriere avrà diritto a percepire il tre per cento sugli incassi annui ordinari.

Attributi del Segretario.

Art. 32. Il Segretario tiene a giorno in modo chiaro e ben regolato i protocolli ed i registri, e spedisce le corrispondenze.

Art. 33. Controfirma la sottoscrizione del Presidente o di chi per esso.

Art. 34. Tiene un inventario esatto degli scritti e dei libri affidatigli in custodia, non ne accorda l'ispezione, molto meno il trasporto a nessuno se non a termini del regolamento

..... se non a termini di un regolamento da emanarsi a cura della Commissione Dirigente.

Art. 35. Il Segretario è esentuato dalle annualità finchè rimane in carica.

Assemblee e Conferenze sociali.

Art. 36. L'Assemblea ordinaria si tiene ogni anno in agosto od in settembre nel luogo da essa determinato l'anno avanti, e le straordinarie a beneplacito della Commissrone Dirigente. Le convocazioni si fanno per circolare a stampa, in cui si notano le cose da trattarsi, od anche per mezzo di fogli periodici.

..... Le convocazioni si fanno per mezzo dell'organo sociale, indicandovi le cose da trattarsi.

§. Quando qualche straordinaria emergenza impedisse la riunione nel luogo fissato, potrà la Commissione Dirigente variare il luogo ed il tempo della radunanza.

Art. 37. In ogni assemblea generale il presidente o chi per esso, fa fare l'appello nominale dei soci presenti, il quale sarà registrato negli atti della Società: apre la sessione con un discorso nel quale epiloga le cose operate dalla Società, o mediante qualche membro di lei, per la educazione e coltura del popolo, ed accenna gli oggetti de' quali egli opina abbia ad occuparsi l'Assemblea.

§ Ad ogni adunanza annuale per cura della Commissione si farà una commemorazione individuale o complessiva dei soci defunti entro l'anno.

..... fa registrare il nome dei soci presenti, il cui elenco sarà inserto nel processo verbale .....

§ 1. Fa dar lettura del processo verbale dell'ultima sessione.

§ 2. Ad ogni adunanza annuale, per cura della Commissione Dirigente, si farà una commemorazione individuale o complessiva dei Soci defunti entro l'anno, la cui necrologia non fosse già stata pubblicata nel giornale della Società.

Art. 38. Nelle sue operazioni l'Assemblea ha principalmente riguardo.

a) All'esame del Conto-reso del Tesoriere, del Segretario, e della Commissione Dirigente.

a) All'esame del Conto-reso del Tesoriere, previo rapporto dei Revisori; e di quello del Segretario, e della Commissione dirigente.

b) Ai rapporti delle Commissioni, e dei Soci intorno a cose fatte o da farsi pel progresso della nazionale educazione, o per utilità pubblica.

Art. 39. Ogni Socio ha diritto alla parola, chiesta che l'abbia al Presidente, e se questi crede di non potergliela accordare, ne consulta l'Assemblea.

§. Nessuno può avere la parola più di due volte sul medesimo oggetto.

§. Nessuno, eccettuati i relatori di speciali Commissioni ed il Presidente, può avere la parola più di due volte sul medesimo oggetto.

Art. 40 L'Assemblea risolve a maggioranza de' membri presenti alla sessione con votazione aperta o per alzata di mano, o per appello nominale.

Art. 41. Sulla fine della sessione la conferenza adotta il Conto-preventivo di Entrata ed Uscita.

Art. 42. Il Presidente, terminati gli affari, consulta l'Assemblea, fa approvare il processo verbale, dichiara sciolta la sessione.

Art. 42. Esaurite tutte le trattande, il Presidente dichiara sciolta la sessione dell'Assemblea.

Art. 43. Le conferenze sono pubbliche: gli atti di esse si pubblicano nel Giornale della Società, ed un sunto di questi ne' fogli periodici del Cantone.

Art. 43. Le conferenze sociali sono pubbliche, e i loro atti vengono inserti per esteso nel giornale della Società.

Disposizioni generali.

Art. 44. La Società nella sua generale Assemblea potrà modificare e riformare il presente statuto colla maggioranza di due terzi de' voti, dopochè sia stata proposta per mezzo della stampa la riforma di esso in tempo conveniente, e sentito il rapporto di apposita Commissione, la quale dovrà occuparsene prima della convocazione della generale Assemblea.

Art. 45. In caso di dissoluzione della Società, i libri, i fondi e qualsivoglia altro oggetto della stessa non potranno sotto alcun pretesto essere divisi fra i soci, ma anzi saranno impiegati a scopo di pubblica utilità, e più particolarmente a beneficio della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti, ed in mancanza di questa, a pro degli Asili infantili, e ciò tutto sotto la salvaguardia delle leggi.

Art. 46. Formandosi delle Società figliali di Circondario, queste dovranno sottoporre il loro regolamento alla sanzione della Commissione Dirigente della Società madre, che ne farà rapporto alla prima Assemblea generale.

I capitali delle Società di M. S., il loro collocamento e la loro custodia.

In generale una delle cure che maggiormente preoccupano le amministrazioni delle società di mutuo soccorso, si è quella che riguarda il collocamento dei capitali sociali.

*

Quando si hanno capitali altrui da impiegare, non è infatti guari facile, specialmente al dì d'oggi, il scegliere tra i molteplici modi d'impiego che si presentano, quello che può ridondare a maggior profitto dell'ente proprietario sotto il duplice aspetto della garanzia e del lucro.

È questo un quesito intorno a cui sempre si affaticano gli amministratori delle società di M. S., e raramente, per non dire mai, sanno trovare una soluzione che pienamente soddisfi tutti gli aventi interesse. Se ne sono occupati anche gli economisti; ma anche quì, quanto diverse le une dalle altre sono le opinioni cui ci troviamo di fronte!

Chi vuole che si acquistino stabili; chi preferisce i mutui fruttiferi con ipoteca fatti con particolari o con corpi morali; altri propende per l'investimento dei capitali con rendita pubblica; altri in azioni e obbligazioni industriali; altri ancora stanno per il collocamento di questi capitali presso le casse di risparmio. . . . . .

Quale di tutti questi modi è il migliore e quindi da preferirsi?

È difficile il dare una norma unica alla quale debbano attenersi le amministrazioni dei sodalizi, perchè secondo l'indole, lo scopo della società, il centro in cui si trova, e così via, può altresì convenire l'uno piuttosto che l'altro dei modi accennati.

Così v'è chi opina che non sia opportuno investire i fondi sociali nell'acquisto di immobili, perchè non sempre chi li amministra ha sufficiente cognizione della condotta di un podere o di una casa, nè ha il tempo necessario — e ciò è vero nel maggior numero dei casi — da dedicare alla sorveglianza e al buon andamento agenziale. Taluni stimano cosa imprudente l'investire i capitali in cartelle di rendita pubblica, perchè — senza voler essere pessimisti, nè dubitare della buona stella che protegge e vigila i destini degli Stati — è pur sempre pericoloso lo accumulare di soverchio il danaro in mano dello Stato, potendo questo, come qualsiasi persona, venir meno agli obblighi propri. E d'altra parte, se si presentasse la necessità di realizzare i capitali in epoche politicamente ed economicamente critiche, si sarebbe costretti a vendere i titoli a prezzi assai inferiori a quelli d'acquisto, il che determinerebbe perdite rilevanti. Anzi, per questa considerazione specialmente, qualche economista vorrebbe che fosse proibito in modo asso-

luto alle società di M. S. l'impiego dei loro fondi in titoli di rendita.

Se non che, mentre noi pure giudichiamo imprudente lo adottare questo come unico modo di collocamento, non ci sembra peraltro tale che non possa essere impiegato almeno per quella porzione di fondi che si può senza inconvenienti rendere e lasciare immobile.

Dove taluni — e noi siamo con costoro — reputano meno pericoloso l'impiego dei fondi sociali, si è nei valori industriali, specie in azioni di società anonime o in accomandita per azioni, e in azioni di istituti di credito, come quelli che troppo di frequente traggono i poveri capitalisti a ben dure prove e ad amarissime delusioni! Naturalmente l'investimento in obbligazioni, siano pure di società industriali, presenta minori pericoli, e ciò perchè il capitale obbligazioni è tanto quanto assicurato da quello che costituisce il patrimonio fisso dell'ente sociale.

I più consigliano di collocare i capitali sociali a mutuo fruttifero verso buona ipoteca, e ciò per diverse ragioni, ma specialmente per la ragione, che è la prima e più importante delle garanzie. E quì noi non avremmo invero nulla da obbiettare, se non fosse che simili sorta d'impieghi sono quasi, se non sempre, a un tasso molto limitato e quindi poco rimuneratore.

Ora, se ci è concesso esprimere la nostra opinione sopra così importante anzi vitale argomento, diremo: noi preferiremmo seguire un sistema, diremo così, misto o di compensazione, il quale consiste nel non impiegare i capitali in un unico modo, fosse pure quello che presenti la maggiore sicurezza; ma bensì nel dividerli fra i diversi modi che si presentano più convenienti, non esclusi quelli che non offrissero che una garanzia morale. Dall'adottamento di un tale sistema ne risultano specialmente due vantaggi: il primo che l'interesse limitato che dà una data specie di capitali, quelli mutuati verso ipoteca p. es., oppure posti a risparmio, può essere compensato dal lauto dividendo che produce un'altra specie, per es. i capitali investiti in rendita pubblica a corso depresso, o in azioni di società industriali prosperose. Il secondo sta in ciò, che, dato il caso d'un rovescio per parte d'un'azienda presso cui trovansi capitali sociali, il danno che ne risulta non è che parziale, perchè non si tratta

che d'una minima parte della fortuna sociale, e sarà tanto meno sensibile quanto maggiore sarà stato il frazionamento dei capitali posti a frutto.

Quanto alla custodia dei fondi sociali non abbiamo molto da osservare. Diremo peraltro che non possiamo approvare l'uso invalso presso qualche società di M. S. di affidare a privati o custodire presso il proprio cassiere, puta caso, i titoli di credito privati e pubblici; ciò è per lo meno rischioso. La dolorosa esperienza fattane da parecchi sodalizi, ci convince non doversi riporre mai troppo cieca fiducia in un individuo, tanto più se trattasi di speculatori. Alla larga dagli speculatori, specialmente da quelli che offrono troppo lauto interesse! La fuga col *morto* è ai nostri giorni troppo frequente!

Quando le carte di valore non voglionsi affidare alla cassa del Comune, ciò che molte società sogliono pur fare, si potranno allora depositare presso accreditati istituti, ma ad ogni modo solo a titolo di semplice custodia.

La bisogna, come si vede, è molto delicata; ecco perchè conviene andar molto cauti nella scelta dei depositari del tesoro sociale; ecco perchè si può, anzi devesi cercare di rendere più difficili i prelevamenti di danaro, sia il ritiro di titoli, e facilitare per lo contrario i mezzi con cui esercitare un largo ed efficace controllo.

OR.

La vaccinazione obbligatoria.

In un mio scritto sulla confusione che da alcuni anni pareva dominasse nel popol nostro, e perfino nel ceto medico, a riguardo della vaccinazione (*Educatore* n.° 9), ho dato le ragioni per le quali io ero d'avviso che questa misura preventiva contro l'infezione vaiolosa non avesse cessato un momento d'essere obbligatoria nel Cantone Ticino. E concludevo con queste parole: « Nè intendo che quanto ho detto io, basti all'uopo (di togliere l'incertezza): è l'autorità che deve intervenire a far cessare l'equivoco con una sua dichiarazione ».

E l'autorità è venuta, ed ha solennemente pronunciato il

suo giudizio; e sono lieto di vedere che questo dà piena ragione a quelli che sostenevano l'obbligatorietà dell'innesto del vaiolo.

È il nuovo *Codice sanitario,* pubblicato in un annesso al *Foglio Officiale* n.° 27, del 5 luglio scorso, che ce lo dice, al capitolo II, che citiamo testualmente:

« Art. 92. La vaccinazione è obbligatoria e gratuita. Sarà praticata ogni anno in ciascun Comune per cura del medico delegato. La rivaccinazione è facoltativa ed ugualmente gratuita.

§ 1. Il medico delegato terrà un apposito registro delle vaccinazioni o rivaccinazioni eseguite e del loro esito, allo scopo di poterne rilasciare le fedi.

§ 2. Le vaccinazioni e rivaccinazioni praticate da altro medico liberamente esercente saranno notificate mediante autentico certificato al medico delegato perchè siano riportate nel suo registro.

Art. 93. I Municipj sono tenuti rassegnare in principio d'anno la nota dei vaccinandi del proprio Comune, conservare l'elenco dei vaccinati, ed autenticare quello che i medici delegati sono tenuti unire al loro rapporto annuale.

Art. 94. Le spese occorrenti per la conservazione e distribuzione del *vaccino* sono a carico del Cantone.

Art. 95. Nessuno potrà essere ammesso agli asili infantili, alle pubbliche scuole, nè in qualsiasi altro istituto scolastico pubblico o privato, se non sarà stato vaccinato con esito felice, salvo i casi di refrattarietà, rispetto all'esito, da comprovarsi con attestato medico. — Se dalla prima vaccinazione fossero corsi dieci anni, si potrà richiedere la fede di rivaccinazione.

Art. 96. È fatta facoltà ai medici vaccinatori di usare il *pus* animale o quello umanizzato, facendone richiesta, in tempo debito, ai conservatori del *vaccino.*

Art. 97. Saranno puniti con multa i capi di famiglia o tutori che rifiutassero di sottoporre i loro figli o minori alla vaccinazione.

Art. 98. I medici delegati non solo sono tenuti praticare gratuitamente la vaccinazione e rivaccinazione ordinaria, ma anche le vaccinazioni e rivaccinazioni straordinarie che venissero ordinate dalla Direzione d'Igiene.

Art. 99. Compiuta la vaccinazione o rivaccinazione faranno una visita di riscontro, e la ripetizione della inoculazione quando quella praticata non avesse dato un risultato soddisfacente ».

Ecco delle chiare e compiute disposizioni di legge, sancite ed entrate in vigore fin dal 15 luglio p. p., e venute in buon punto per comporre ogni discordanza d'opinione sia fra i signori medici, sia fra le autorità locali a cui ne spetta l'esecuzione. Io le ho riprodotte integralmente, perchè sono d'un interesse speciale per le scuole sì pubbliche che private.

*

La Lepre e la Volpe.

Favola.

Qui se committit homini tutandum improbo
Auxilia dum requirit, exitium invenit.
Phæd. *Lib. I.* Fab. XXIX.

Per monti e valli e piani
Fuggìa la Lepre un dì, vicin vicino
Perseguitata dai sagaci cani;
Ma seppe in suo cammino
Far tante giravolte
Per intricati calli
E macchie oscure e folte,
Che lasciosseli indietro
A non brevi intervalli.
La vide passar via
Da la sua tana astuta Volpe, e, uscita
In su la soglia: Orsù, sirocchia mia,
Gridolle in dolce metro,
Qua dentro ti ripara,
Se dai feroci cacciator tu vuoi
Aver salva la vita;
Di cor non son sì avara
Da negarti un rifugio in tal periglio.
Chi sarà mai che voglia darci aita
Se nol facciam da noi?
La Lepre allora, dal timor presente
Sol prendendo consiglio,

Accettò quell'invito incontanente;
Ma che? non così tosto
L'incauto piede ebbe là dentro posto,
Che dai denti inumani
De la rea Volpe venne fatta a brani.
A sua salvezza quegli mal provvede
Che in uom fallace e traditor pon fede.

Lugano, 1° agosto 1889.

Prof. G. B. Buzzi.

FILOLOGIA

Errori di lingua più comuni

39. **Azzardo.** Questa voce e tutte le derivate, nota il Rigutini, si vogliono considerare come pretti gallicismi e non punto necessari alla nostra lingua, che ha le voci *rischio*, *caso*, *sorte*, *evento*, *accidente*, *risico* e *pericolo* da usarsi nei vari casi.

40. **Bandire** vale propriamente *pubbl care per bando*. Usasi anche per *esiliare*; ma in questo caso sarà meglio *sbandire*, per evitare all'occorenza l'equivoco.

41. **Bello spirito**, francesismo: dirai invece *capo ameno*, *capo allegro*, *brioso*.

42. **Ben portante**, per sano, di buona salute, gagliardo, lascerai ai cattivi traduttori dal francese.

43. **Lingeria.** Alcuni Italiani snaturati, nota il Rigutini, non si vergognano di usar questa voce prettamente francese, per *biancheria*.

44. **Bianco**, per di *bucato* non è ben detto: es. Mettete sul letto lenzuola bianche.

45. **Chincaglia, Chincaglieria.** Il Tommaseo dice di usare *minuteria*.

46. **Bivaccare.** Lasciala ai nostri vicini, e accontentati dell'*attendarsi*, del *porsi a campo*, *campeggiare*. Così invece di *bivacco* usa *stanza*, *campo*, *quartiere*, *accampamento*.

47. **Bonifico** sost.: p. es. Io vi ho fatto il bonifico del cinque per cento: dirai il *ribasso*.

48. **Bordo**: uomo, donna di alto bordo - modo spropositato in luogo di *uomo*, *donna di alto affare*. *Bordo* poi per *frangia*, *fregio*, *guarnitura*, *guarnizione*, è male usato. Nemmanco può stare in luogo di *orlo*, *margine*.

49. **Boschivo**, e così *prativo*, *ortivo*. *Un pezzo di terreno boschivo*, *prativo* dovrebbe significare, non che è prato o bosco, ma che

è atto a diventare prato o bosco; si potrà dire invece *terreno a prato, a bosco, a campo, ad orto*, ecc.

50. **Brevettare**, per dare un diploma, una patente, un privilegio sente soverchiamente la impura sua origine francese *breveter*.

51. **Brillante**, detto di operazioni o di cose, come *Discorso brillante, Fatto d' armi brillante*, lascialo a coloro, osserva giudiziosamente il Rigutini, in cui *brilla* tutt'altro che il sentimento dell'italianità, almeno nelle cose di lingua. *Brillare in una brigata, in una conversazione*, in luogo di *spiccare, primeggiare*, vuol pure essere evitato.

52. **Burocratico**, voce arcibarbara: dirai *di ufficio*.

53. **Calce.** Malamente molti dicono - In calce della lettera in calce della presente, ecc. invece di dire *in fine, sulla fine, appiedi, appiede*, ecc.

54. **Capitalizzare.** Perchè non dire *mettere a capitale?* Peggio poi *capitalizzazione* per *capitale*.

55. **Capo d'opera**, è il *chef d' oeuvre* dei Francesi: rimandiamolo ai confini, contenti del nostro *capolavoro*.

NECROLOGIO SOCIALE

COSTANTINO TORRIANI di Torre.

Come cenno necrologico del testè decesso nostro socio signor *Costantino Torriani*, siamo lieti di pubblicare l'elogio che ne ha tessuto sulla tomba l'egregio avv. Plinio Bolla, il quale ebbe la gentilezza di communicarcelo appena conosciutone il nostro desiderio:

« Signori,

« Per far l'elogio di quest'uomo non è mestieri correre in cerca nè di frasi sonore nè di fiori rettorici: il suo elogio può essere ristretto in queste poche parole, che ne valgono mille: = egli passò su questa terra lavorando e beneficando =.

« Il lavoro fu, per così dire, la religione della sua vita: partito giovane dai patrii monti in cerca di quella fortuna che serve di miraggio, ahimè il più delle volte fallace, a tanti nostri concittadini, egli fermò per alcuni anni la sua dimora in Francia, dove ebbe occasione di provare, giusta l'espressione del poeta,

« come sa di sale
Lo pane altrui e quanto è duro calle
Lo scendere e il salir per l'altrui scale ».

Ma fedele alla divisa = *omnia vincit labor improbus* = egli non si scoraggiò dinanzi ai primi insuccessi. Dalla Francia passò

in Inghilterra e riprese colà con nuova lena la lotta per l'esistenza: e col lavoro indefesso, perseverante, intelligente, sposato sempre alla più scrupolosa onestà, superò gli ostacoli, fondò un florido stabilimento commerciale, conquistò per sè una meritata agiatezza e pei suoi figli una posizione invidiabile. — Ma egli non dimenticò mai di esser nato povero e, giunto all'agiatezza, considerò sempre come un dovere il venire in ajuto ai bisognosi, specie ai suoi compatrioti, ed esercitò in loro favore la più bella, la più degna delle forme della carità, — quella carità che non umilia il beneficato, ma che anzi lo nobilita: egli non offriva un tozzo di pane, offriva lavoro. Ed ecco perchè il suo nome è e sarà per lunghi anni ancora benedetto da tanti!

« Lavorare e far del bene: ecco quello ch'egli insegnò sempre, e colla parola, e coll'esempio, ai suoi figli: e il povero vecchio, giunto al tramonto, ebbe la suprema consolazione di veder rispecchiate nei figli tutte le sue civili e domestiche virtù.

« Nella vita pubblica, Costantino Torriani — sia per le lunghe assenze e sia per la troppa modestia — non ebbe occasione di rappresentare una parte importante. Era però da molti anni a capo dell'amministrazione comunale del suo piccolo Torre e di quella patriziale di Torre, Grumo e Dangio, ed i suoi compaesani piangono oggi in lui il Sindaco ed il Console modello.

« Il suo naturale riserbo ed i suoi principj religiosi non gli impedirono tuttavia di militare in politica sotto la bandiera liberale, alla quale rimase sempre fedele. Saldo nei suoi principj, egli non esitò a proclamarli anche in circostanze solenni. Io avrò sempre davanti agli occhi la figura severa e simpatica di quel vecchio sessantacinquenne che, il 14 dicembre 1884, quì in Torre, in presenza di un'onda di popolo che lo ascoltava riverente, protestava con parola calma e dignitosa contro una ingiusta sentenza e stringeva la mano alle vittime di un processo politico.

« Membro da parecchi anni della Società ticinese degli *Amici dell'Educazione,* diede prove non poche d'essere degno d'appartenere a questo sodalizio: prove coronate da un atto d'ultima volontà. Nel testamento olografo del defunto sta scritto un legato di fr. 300 a favore della scuola comunale di Torre.

« Con *Costantino Torriani* si è spenta una bella, una nobile esistenza. Noi, onoriamone la memoria imitandone le virtù. E la derelitta famiglia si consoli pensando che

Quella è vera fama
D'uom che lasciar può quì
Lunga ancor di sè brama
Dopo l'ultimo dì.

CRONACA

Patentati delle Scuole Normali. — Da una relazione della *Libertà* si rileva che nel testè chiuso anno scolastico uscirono con patente dalla Scuola Normale maschile 18 maestri di scuola primaria e 6 di scuola maggiore; e dalla femminile 20 maestre di scuola primaria e 4 di scuola maggiore, — in tutto 48 nuovi docenti. L'anno scorso da quegli istituti uscirono 7 maestri di scuola primaria e 3 di scuola maggiore, e 15 maestre della prima categoria e 6 della seconda.

Un istituto igienico. — Dal medesimo foglio vien data la notizia che i signori conjugi Mylius-Schmuziger, che da parecchi anni frequentano Airolo nella stagione estiva, hanno in quel borgo disposto un caseggiato, con esteso terreno in giro, « per accogliervi caritatevolmente dei ragazzi d'ambo i sessi, (una trentina) sani, ma di gracile complessione, i quali nella mente e nel cuore dei magnanimi fondatori dell'Istituto, dovrebbero raggiungere, aspirando la balsamica aria di quella elevata regione, una sufficiente robustezza di costituzione, onde poter crescere con naturale sviluppo fisico » — « I primi che occuperanno lo stabilimento, attesi di giorno in giorno, sono fanciulli e fanciulle milanesi; ma vi verranno ammessi anche ragazzi ticinesi che si trovassero in circostanze di abbisognare di questa caritatevole cura, ogni qualvolta vi saranno locali e letti disponibili ».

Congresso pedagogico a Losanna. — Nei giorni 15 e 16 luglio fu tenuto l'annunciato *Undecimo Congresso* degl'Istitutori della Svizzera Romanda. Tutta la stampa è concorde nel farne gli elogi e rilevarne la felice riuscita. Noi speriamo darne una relazione più estesa ai nostri lettori, quando lo spazio non ci sarà conteso da altra materia, che vuole la precedenza. Per ora notiamo che a quel Congresso la Società degli Amici dell'Educazione ticinese, aderendo a gentile invito del Comitato, si fece officialmente rappresentare dall'egregio Socio signor dottor Luigi Colombi, segretario del Tribunale federale. Sappiamo che il medesimo ha ricevuto dal Comitato del Congresso « le più cortesi accoglienze che mai potesse desiderare ». Esso pure dichiara che le deliberazioni riuscirono sotto più d'un riguardo assai interessanti ed istruttive.

Prescrizioni di testi nuovi. — Il Dipartimento di P. E. ha pubblicato nel *Foglio Officiale* del Cantone questo avviso, in data 29 luglio: Esaminate le seguenti operette scolastiche: *Piccola Antologia di brevi e facili poesie* proposte (dal prof. G. Anastasi) per lo studio a memoria nella seconda classe elementare delle scuole ticinesi; Lugano 1889; — *Elementi di Aritmetica* (del sud. autore) per i corsi elementari superiori e pel primo anno di scuola maggiore, ginnasiale e tecnico, seconda edizione; Lugano 1889; — ne prescrive l'uso nelle rispettive scuole e classi.

Legato Vanoni — L'Amministrazione del Legato Vanoni in Lugano ha aperto il concorso alla *Cattedra di fisica sperimentale* presso il Liceo cantonale in Lugano. — La nomina sarà duratura per 4 anni. L'emolumento annuo di fr. 2000. Gli incumbenti sono prescritti dal programma governativo e dai regolamenti particolari del legato. Gli aspiranti faranno pervenire all'Amministrazione suddetta le loro domande coi relativi appoggi scientifici, pel giorno 31 corrente, epoca della chiusura del concorso.

Ticinesi all'estero. — Nell'elenco delle Maestre di grado superiore testè esaminate in Torino, allieve della Scuola normale femminile pareggiata *Domenico Berti*, leggiamo con piacere il nome d'una nostra ticinese, la signorina *Peverada Annita* di Auressio nell'Onsernone. S'abbia la brava giovinetta una parola di lode e d'incoraggiamento.

Dal *Rapport de la Société Helvétique de Bienfaisance de Rome* per l'anno 1888 rileviamo che fra i maggiori contribuenti figurano il sig. G. B. Pioda per fr. 100, e i signori Emilio Maraini, Enrico Maraini ed Emilio Nizzola, per fr. 50 ciascuno. Della Società è presidente onorario il sig. S. Bavier, Ministro svizzero; presidente effettivo il sig. Ch. A. Fueter di Berna, e vice-presidente, il consigliere di Legazione sig. G. B. Pioda di Locarno. A capo dei Censori e revisori dei conti vediamo il sig. E. Nizzola, direttore della Banca Industriale, il quale è anche vice-presidente del Circolo Svizzero a Roma.

Sentiamo pure con viva compiacenza che il distinto nostro concittadino ing. *Emilio Motta* d'Airolo, da parecchi anni residente in Milano, è stato poco fa assunto alla carica di Bibliotecario della Trivulziana. Le nostre sincere congratulazioni.

La notte del 4 agosto 1789 (1). La notte del 4 agosto 1789 segna uno dei punti più culminanti della rivoluzione francese. I fatti che l'hanno preceduta sono nella memoria e nel cuore di tutti.

Il 5 maggio, gli Stati si radunano per la prima volta a Versailles;
Il 20 giugno, giuramento nell'anfiteatro della *Pallacorda;*
Il 27 giugno, fusione dei tre ordini;
Il 14 luglio, presa della Bastiglia;
Il 4 agosto l'assemblea decretava l'*abolizione del feudalismo.*

I signori e i vescovi, sgomenti per la montante marea, gareggiarono nel rinunciare ai loro diritti di giurisdizione, alle decime ecclesiastiche. I deputati delle città rinunciarono alle franchigie delle loro provincie e delle loro città. La notte del 4 agosto è delle più memorabili, poichè essa vide nascere l'eguaglianza, e fu di preparazione a quel grande fatto che si compì il 12 dello stesso mese: *la dichiarazione dei diritti dell'uomo.*

Da quel dì l'eguaglianza diventò un diritto civile e formò la base d'ogni costituzione. Ma pur troppo la ribelle natura umana cercò quasi dappertutto di sopprimere il luminoso principio e di tornare ai tempi antichi.....

(1) Il 4 agosto 1889, a Parigi si fece la traslazione al Panteon delle ceneri di Carnot, Marceau, Latour d'Anvergne e Baudin.

Assemblee dei Naturalisti. — La radunanza della Società svizzera di Scienze Naturali si terrà quest'anno in Lugano dall'8 all'11 del prossimo settembre. I signori membri che intendono parteciparvi sono invitati ad annunciarsi al presidente del Comitato della festa, Sign. ing. C. Fraschina.

Concorsi per scuole elementari minori.

Comuni	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenza*	*F. O.*
Tremona	femminile	maestra	10 mesi	fr. 480	27 agosto	» 31
Grancia	mista	»	10 »	» 480	1° settemb.	» »
Carona	maschile	maestro	10 »	» 600	15 »	» »
Aranno	femminile	maestra	10 »	» 480	30 agosto	» »
Maggia	maschile	maestro	6 »	» 500	31 »	» »
Linescio	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500*	31 »	» »
Montecarasso	masc. 2° gr.	maestro	6 »	» 500	31 »	» »
S.Ant.°(Mellera)	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500*	31 »	» »
Dongio (Motto)	maschile	maestro	6 »	» 500	31 »	» »
Ponto Valentino	»	»	6 »	» 500	31 »	» »
»	femminile	maestra	6 »	» 400	31 »	» »
Torre	mista	»	6 »	» 400	31 »	» »
Mairengo	»	»	6 »	» 400	31 »	» »
Airolo (Valle)	»	m.° o m.ª	6 »	» 500*	31 »	» »
Chiasso	femm. 2ª cl.	maestra	10 »	» 480	8 settemb	» 32
»	» 3ª cl.	»	10 »	» 480	8 »	» »
Caneggio (Camp.	mista	»	8 »	» 480	8 »	» »
»	maschile	m.° o m.ª	9 »	» 600-500	8 »	» »
»	femminile	maestra	9 »	» 480	8 »	» »
Lugano	masc. 3° gr.	maestro	10 »	» 850	8 »	» »
»	» 4° gr.	»	10 »	» 900	8 »	» »
»	» 6° gr.	»	10 »	» 1150	8 »	» »
»	femm 2° gr.	maestra	10 »	» 700	8 »	» »
Melano	femminile	»	10 »	» 480	15 »	» »
Astano	»	»	10 »	» 500	31 agosto	» »
Avegno	maschile	maestro	6 »	» 500	8 settemb	» »
Pianezzo (Paudo	mista	m.° o m.ª	6 »	» 500-400	8 »	» »
Olivone(Somas.)	»	maestra	6 »	» 400	8 »	» »

* Se maestra fr. 400.

ERRATA-CORRIGE. — A pag. 214, linea 24, del precedente numero, il *gutture canoro* non ha punto bisogno d'un *suo* che ne guasti il verso, e che l'autore non mise.

E a pagina 216, linea 11, dopo la parola *scagliata,* si lasciò mancare l'agente: *da un suo collaboratore.*

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi